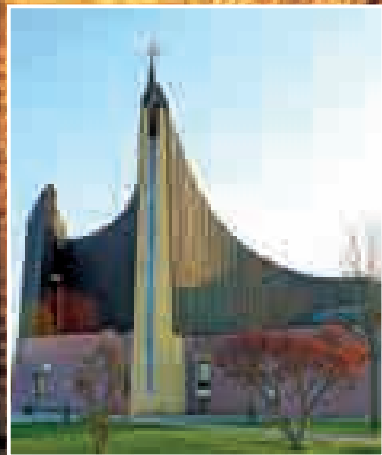


OTTOBRE 2024

CITTADELLA

Comunità Parrocchiali



PARROCCHIA DEL DUOMO

Saluto di Don Luca	pag.	3
Le tre P di Sant'Egidio	pag.	4
Suor Andreina	pag.	5
Festa di S. Anna e S. Gioacchino	pag.	6
Patronato Pio X: Campo al Coston per i più piccolini	pag.	8
Patronato Pio X: Campi al Coston per la 5° elementare, la 1° e la 2° media	pag.	9
Patronato Pio X: Campo 3° media ad Assisi	pag.	11
Patronato Pio X: Campo 1° superiore a Torino	pag.	12
Patronato Pio X: Campo 2-3 superiore a San Miniato	pag.	13
Patronato Pio X: Festa della comunità dal 3 all'8 settembre	pag.	15
Scout 2: Route nazionale 2024: che forma ha la tua felicità?	pag.	16
Scout 4: Una giornata all'osteria ai pioppi	pag.	17
Arte e storia: Le ville venete	pag.	18
Centro de Foucauld: Percorso biblico 2024	pag.	19

LETTURE

6 ottobre	pag.	20
13 ottobre	pag.	20
20 ottobre	pag.	21
27 ottobre	pag.	22

PARROCCHIA DEL POZZETTO E DI CA' ONORAI

Le poche cose che contano	pag.	23
Campo giovani di Ca' Onorai, Pozzetto e Laghi	pag.	24

PARROCCHIA DI CA' ONORAI

Beato P. Giovanni Didonè (parte 1)	pag.	25
------------------------------------	------	----

PARROCCHIA DI SANTA MARIA

Un nuovo viaggio è iniziato	pag.	27
Un rovelto ardente	pag.	28
Anniversari e battesimi	pag.	30

PARROCCHIA DI SAN DONATO

Festa a San Donato per i 40 anni della parrocchia	pag.	31
Saluto del nuovo parroco	pag.	32
Grest San Donato 2024	pag.	34
Campuscuola 2024	pag.	35

ASSOCIAZIONI / INTERVENTI / VARIE

Mi incateno per svegliare gli italiani: salviamo l'acqua pubblica e il "diritto alla vita"	pag.	36
Padre Alessandro Zanotelli tra noi	pag.	37

ANAGRAFE PARROCCHIALE

	pag.	38
--	------	----

ORARI PARROCCHIALI

	pag.	39
--	------	----

Il Bollettino consta di 10 numeri mensili per anno. Il costo di ogni numero è di 1 euro. Al fine di agevolare la distribuzione del bollettino, si propone di effettuare l'abbonamento annuo di 10 euro, o sostenitore 15 euro.

Periodico mensile - Anno XXV - n. 8 - Ottobre 2024

Direttore responsabile: dott. Giovanni Tonelotto (cell.: 338 4981981 - e-mail: giovannitonelotto@gmail.com)

Iscr. Stampa Trib. Padova n. 1151/89

Impaginazione e stampa:

Biblos Edizioni, via Pezze - www.biblos.it



ANCORA SINODO?

Ne sentiremo parlare per molto per almeno tre motivi.

Terminato il sinodo diocesano celebrato lo scorso anno inizia ora la fase di attuazione e i prossimi anni saranno dedicati a questo. La lettera del vescovo ha individuato le tre priorità:

- le collaborazioni pastorali
- i gruppi della Parola
- i ministeri battesimali

Ai più questi termini diranno ancora molto poco: li scopriremo un pochino alla volta nei prossimi mesi.

In ottobre si celebra anche il Sinodo missionario mondiale voluto da Papa Francesco.

Noi per ora siamo "solo" invitati a pregare, e lo faremo in particolare durante le celebrazioni festive. È un sinodo importantissimo che ci invita a cambiare modalità. Un teologo francese lo ha chiamato "un concilio in incognito". Riporto solo uno stralcio del documento preparatorio: «Nella Chiesa sinodale tutta la comunità, nella libera e ricca diversità dei suoi membri, è convocata per pregare, ascoltare, analizzare, dialogare, discernere e consigliare nel prendere le decisioni pastorali più conformi al volere di Dio».

Dovremo un po' alla volta comprendere che sinodalità è sinonimo di chiesa. La chiesa è sinodale. Di fatto i due termini diventeranno sinonimi.

Anche la nostra comunità da qualche mese sta provando a ripensarsi secondo uno stile sinodale. In maggio abbiamo iniziato un cammino che per ora coinvolge solo gli operatori pastorali della nostra comunità e che speriamo possa presto allargarsi a tutti i battezzati che vivono in Cittadella.

Allora all'inizio di questo nuovo anno pastorale auguro a tutti...buon sinodo!!

don Luca Moretti

DOMENICA 6 OTTOBRE – ORE 15,30

(in collegamento alla Festa di San Francesco del 4 ottobre)

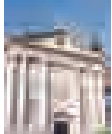
Parco zoofilo S. Francesco a Presina di Piazzola s. Br.
via Borghetto I n. 11

tradizionale **SANTA MESSA**

celebrata da don Alessio Graziani, direttore di radio Oreb
e portavoce del Vescovo di Vicenza

con la benedizione degli animali che ognuno può portare.

Sono invitate in particolare le famiglie con i bambini.



LE TRE P DI SANT'EGIDIO

Per iniziativa del compianto padre Antonio Menegazzo da molti anni, presso la Chiesa del Carmine, il terzo lunedì del mese alle 20.30, si svolge la preghiera per i malati e per la pace, animata dalla Comunità di S. Egidio di Padova. Padre Antonio ha conosciuto la comunità durante il suo impegno missionario e pastorale ed ha fortemente voluto che la preghiera, condotta secondo lo spirito della Comunità, fosse presente anche a Cittadella.

Sant'Egidio è nata nel 1968, all'indomani del Concilio Vaticano II, **per iniziativa di Andrea Riccardi**, in un liceo del centro di Roma. Con gli anni è divenuta una rete di comunità che, in più di 70 paesi del mondo, con una particolare attenzione alle periferie e ai periferici, raccoglie uomini e donne di ogni età e condizione, uniti da un legame di fraternità nell'ascolto del Vangelo e nell'impegno volontario e gratuito per i poveri e per la pace. Dal 1989 la Comunità è riconosciuta dalla Santa Sede come Associazione Pubblica Laicale della Chiesa.

Preghiera, poveri e pace, le tre P, sono i suoi riferimenti fondamentali.

La **preghiera**, basata sull'ascolto della Parola di Dio, è la prima opera della Comunità, ne accompagna e orienta la vita. A Roma e in ogni parte del mondo, è anche luogo di incontro e di accoglienza per chi voglia ascoltare la Parola di Dio e rivolgere la propria invocazione al Signore.

I **poveri** sono i fratelli e gli amici della Comunità. L'amicizia con chiunque si trovi nel bisogno - anziani, senza dimora, migranti, disabili, detenuti, bambini di strada e delle periferie - è tratto caratteristico della vita di chi partecipa a Sant'Egidio nei diversi continenti.

La consapevolezza che la guerra è la madre di ogni **povertà** ha spinto la Comunità a lavorare per la **pace**, proteggerla dove è minacciata, aiutare a ricostruirla, facilitando il dialogo là dove è andato perduto. Il lavoro per la pace è vissuto come una responsabilità dei

cristiani, parte di un più ampio servizio alla riconciliazione ed alla fraternità che si sostanzia anche nell'impegno ecumenico e nel dialogo interreligioso nello "Spirito di Assisi".

Tra le tante opere della Comunità, ricordiamo in Africa il progetto DREAM per la cura dell'AIDS fin dall'inizio della epidemia e poi di altre malattie e il progetto BRAVO per la registrazione anagrafica dei neonati che altrimenti non avrebbero alcun diritto.

Ultimamente si è fatta promotrice insieme alla Chiesa evangelica e alla Caritas della Chiesa italiana dei "Corridoi Umanitari" per consentire l'accoglienza legale e in sicurezza in alcuni paesi europei dei profughi che giungono sulle sponde del Mediterraneo o già nei paesi di origine, prima che affrontino il viaggio terribile e crudele nelle mani dei trafficanti di persone. Senza spese per i governi ma inizialmente a carico delle famiglie o Comunità parrocchiali che sostengono questa forma di accoglienza.

Padre Antonio è stato vicino fino agli ultimi giorni della sua vita a questo gruppo di preghiera di circa una ventina di persone che fedelmente, ogni mese, si trova a pregare per i malati o per la pace alla Chiesa del Carmine di Cittadella, secondo lo spirito della Comunità di S. Egidio.

La preghiera, che si basa sempre sulla lettura e riflessione su di un brano della Parola di Dio, porta al centro della sua attenzione alternativamente i malati e la pace, in sintonia con le intenzioni per cui pregano le Comunità in tutto il mondo. Nella preghiera per i malati ognuno ricorda le persone care che attraversano un momento di difficoltà, malattia, sofferenza, scrivendone il nome su un bigliettino che poi deposita ai piedi dell'altare. Nella preghiera per la pace vengono ricordati tutti i paesi del mondo dove la pace è minacciata o vi sono le guerre e si accende un lumino per ogni paese in guerra che viene ricordato. Dalla fedeltà alla preghiera, nascono le opere della Comunità in tutto il mondo.



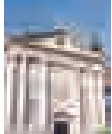
SUOR ANDREINA

Suor Andreina (all'anagrafe Fulgida Cerantola 1944-2024) è stata una presenza significativa all'interno del Centro Bertollo

e ancor più nelle attività quotidiane di assistenza, formazione e accompagnamento degli/le ospiti che nel tempo hanno trascorso un periodo nelle comunità educative del Centro stesso. Di lei ci piace ricordarne il dinamismo, la schiettezza e lo spirito combattivo che emergeva in presenza degli ostacoli formali o di quelle situazioni che lei riteneva ingiuste sotto il profilo sociale. Ha sempre difeso le "sue ragazze e i so tosi" quando di loro le sembrava non venissero messe a disposizione le risorse e le competenze per riscattare le potenzialità. Non si è mai risparmiata nelle ore di servizio e prima di partire per qualsiasi ritiro spirituale o di dovere conventuale, che l'avrebbe tenuta lontana dal centro, si assicurava a più livelli per garantire ai bambini/e la continuità nelle azioni intraprese. Di lei ci piace ripensare ai tavoli di lavoro dove venivano discusse le disposizioni degli enti locali o le nuove normative, il suo ascolto era attento e discreto ma i suoi interventi sempre mirati a verificarne la comprensione ma soprattutto le modalità di applicazione che non dovevano mai togliere nulla agli assistiti in termini di opportunità, spazi, tempi, modi e accesso ad eventuali consulenze con esperti del settore. Suor Andreina è andata anche oltre quando ce n'è stato bisogno, un aneddoto lo può spiegare meglio di ogni altro aggettivo. Lei era consapevole che le ragazze quando uscivano dal centro se accompagnate da una suora erano facilmente etichettate come orfanelle, perché questa è, ancor oggi, la "fama" del Centro Bertollo; lei non ha esitato, in alcuni casi, molto delicati, a togliersi la divisa e indossare abiti civili. **Ha seguito, difeso, spronato le "sue ragazze" ad andare oltre il disagio che le aveva allontanate dalle famiglie**, e indipendentemente dal loro rientro o no le voleva "belle e forti" pronte per ri-scrivere nuovi capitoli all'interno del fluire della vita che le attendeva. Con la sua bici, modello americano prima e graziella poi, perché così poteva frenare e appoggiare subito i piedi per terra, ha macinato chilometri e chilometri non solo per raggiungere le scuole dove l'interesse per il rendimento scolastico era oltre che un dovere un momento di scambio proficuo sulla formazione ed educazione dei bambini/e ma anche un valido mezzo per verificare, quando ritenuto necessario, le frequentazioni delle adolescenti. Il suo agire non si fermava ai minori ospiti ma ha sempre avuto un occhio di riguardo per le famiglie di provenienza e in questo è stata lungimirante rispetto alle normative e regolamentazioni relative ai servizi sociali dell'età evolutiva. Con le famiglie dialogava in varie forme, ne curava gli incontri ed accompagnava i rientri. La sua lunga permanenza a più riprese presso il Centro Bertollo è stata costruttiva e importante per il buon esito delle attività. A lei il nostro grazie per aver reso azione quotidiana lo spirito del Centro Bertollo e per aver difeso sempre in ogni dove la carità cristiana e il valore della formazione e educazione come auspicato da Mons Antonio Farina fondatore delle Suore Dorotee dei Sacri Cuori di Vicenza a cui era consacrata. A chiusura di questo breve ricordo in memoria di Suor Andreina non possiamo non ricordare e ringraziare tutte le suore che a vario titolo hanno condiviso, gestito, organizzato e operato nelle attività del Centro Bertollo.



Il Consiglio di amministrazione



FESTA DI S. ANNA E S. GIOACCHINO

Ogni celebrazione ha la sua storia e ogni lunga storia ci obbliga a celebrare e ringraziare Dio per la meraviglia che ha compiuto in noi. La Comunità delle suore di Sant'Anna è stata avviata a Cittadella l'8 settembre 1992. Questi 32 anni sono stati una benedizione per la nostra comunità e per il nostro lavoro. La Congregazione delle Figlie di Sant'Anna (DSA), Ranchi è la Congregazione locale, fondata dalla "Serva di Dio" Madre Anna Mary Bernadette Kispotta il 26 luglio 1997 insieme a tre compagne: Sr. Cecilia, Sr. Veronica e Sr. Mary.

Il nostro **"Carisma"**: è **"servizio**



migliore dell'amore di Gesù". E **"Motto:"** "Infiammata dall'amore di Gesù". "È bello rendere grazie al Signore, cantare inni al Tuo nome, o Altissimo." (Sal. 92:1). Per la festa di Sant'Anna ogni anno, con l'inizio del mese di luglio, noi suore figlie di Sant'Anna sperimentiamo qualcosa di diverso, cioè la felicità interiore. Si comincia a cantare e lodare Sant'Anna dal primo giorno del mese. Poiché il 26 luglio è il giorno in cui è stata fondata la nostra Congregazione religiosa, Sant'Anna è considerata la fondatrice della nostra Congregazione. Tutta la Congregazione è felice di ringraziare Dio. Pertanto, anche noi, religiose suore figlie di Sant'Anna della comunità di Cittadella in occasione della festa di Sant'Anna e San



Gioacchino, ci siamo preparate a questa festa spiritualmente attraverso la preghiera della novena. Esprimiamo la nostra gratitudine a don Giuseppe campagnaro che ci ha guidato molto bene spiritualmente. Ci ha fatto capire che la vita deve essere **"DIVERSA"**. Tramite i Dieci Comandamenti ci ha fatto riflettere sul fatto che noi siamo religiose in cammino e possiamo, dobbiamo essere diverse. Ringraziamo P. Celestino frate Francescano che ha presieduto la Santa Messa, insieme d. Giuseppe Campagnano, il diacono Pietro Ventura e il chierichetto Pietro. Durante la S. Messa della festa, appunto, di S. Gioacchino e S. Anna che sono genitori di Maria e i nonni di Gesù, il celebrante ha ricordato anche tutti i nonni. Tenendo presente la festa di oggi, P. Cele-

stino ha riflettuto nella sua omelia: "La domanda è: quando non riusciamo a dare frutto che cosa succede? Alcune volte diciamo che ci manca la fede, ci manca la fede. Forse sì, ma non può essere solo la fede. Tante volte ci manca anche l'umanità vera, sincera, necessaria per vivere da cristiani". Dopo l'omelia noi Suore abbiamo rinnovato le nostre promesse di **Castità, Povertà e Obbedienza** per andare avanti con l'amore di Gesù. Oggi siamo chiamate qui con un nome nuovo: "suore del sorriso", religiose del sorriso che tocca il cuore di ogni persona. Giorno di gioia noi, Suore figlie di Sant'Anna, siamo contente e felici di festeggiare la festa di Sant'Anna, la Patrona della nostra Congregazione assieme alla nostra comunità parrocchiale. Sinceramente ringraziamo Mons. d. Luca Moretti, d. Davide e d. Roberto, tutti i Sacerdoti del convento dei frati francescani, le suore dorotee per tutto quello che fanno per noi con la loro sensibilità, generosità e fratellanza. E tutti i gruppi parrocchiali e gli amici.

*Suore figlie di Sant'Anna.
Cittadella*



CAMPO AL COSTON PER I PIÙ PICCOLINI



Quest'anno per i ragazzi di 3° e di 4° elementare abbiamo vissuto al Coston due mini-weekend in mezzo all'estate. Accompagnati da due bei team di animatori e cuoche, hanno iniziato a muovere i loro primi passi nella dinamica del camposcuola e dell'autonomia dalla famiglia.

Seppur brevi, i campiscuola hanno cercato di condensare tutti i momenti più belli di ogni esperienza: i giochi sul prato e i giochi notturni, le attività, la camminata verso il monte Asolone e una splendida veglia alle stelle.

Con i ragazzi di 3° elementare siamo stati nella nostra casa dal 19 al 21 luglio, accompagnati dalle 5 emozioni del cartone Inside Out. Ogni animatore impersonava un'emozione e sono state proprio loro a scandire il campo: la Gioia dell'essere arrivati, la Rabbia (iniziale) di dover far fatica e di camminare ma ben compensata da un panorama mozzafiato su all'Asolone, il Disgusto quando in un'attività hanno assaggiato dei cibi e bevande strane per scoprirne gli ingredienti, la Paura del giorno notturno e la Tristezza di dover già ripartire e tornare a casa (consapevoli però della bella esperienza vissuta). Con i ragazzi di 4° elementare, invece, siamo stati al Coston dal 12 al 14 luglio e ci ha accompagnato la storia di Shrek e la sua amicizia con Ciuchino e con Fiona. È stato bello riflettere con i ragazzi sul grande valore dell'amicizia e sul dono degli amici. "Chi trova un amico, trova un tesoro", come cita il famoso proverbio: ma l'amicizia è una cosa da custodire, a volte va cercata, e a volte tra amici può capitare anche di litigare e di separarsi ma anche di imparare l'arte del perdono.

Carichi di queste due belle esperienze, diamo appuntamento ai ragazzi ai vari momenti di crescita che ci saranno durante quest'anno.



CAMPI AL COSTON PER LA 5° ELEMENTARE, LA 1° E LA 2° MEDIA



Nel mese di luglio i ragazzi di 5^ elementare e di 1^ e 2^ media hanno vissuto 5 giorni pieni al Rifugio Coston accompagnati dai loro animatori.

Ciascuno dei 3 campi scuola era accompagnato da una guida diocesana intitolata "Con un soffio" che narrava 2 storie parallele: quella di 2 fratelli, Marco e Giulia, che in un pomeriggio uggioso vanno alla scoperta dei misteri nascosti nella biblioteca del loro nonno, e quella biblica di Zaccaria ed Elisabetta.

Ma come si svolgevano effettivamente le varie giornate?

Dopo la sveglia all'alba e un veloce riscaldamento muscolare, ogni mattina gli animatori facevano una scenetta stile grest relativa al tema della giornata dove i protagonisti Marco e Giulia si imbattevano in una favola diversa giorno dopo giorno, dalla quale imparavano qualcosa e ne uscivano più maturi. Successivamente, un breve momento

di preghiera era seguito dal clou della mattinata: un'attività, più o meno ludica, dove i ragazzi, divisi in squadre, si mettevano in gioco.

Ciascun pomeriggio era incentrato su un'altra attività che seguiva lo stesso schema di quella mattutina, e che andava ad approfondire ancora di più il tema del giorno, poi ripreso in un momento riflessivo chiamato "La soffitta", dove ciascuna squadra provava a tirare le fila e rifletteva su ciò che era emerso nella giornata, aiutata anche da alcune domande più introspettive.

Ma dopo una giornata già intensa, in cui momenti più seri erano alternati a momenti di tempo libero e svago, arrivava il momento più atteso dai ragazzi: il gioco notturno.

A questo scopo gli animatori si sono davvero sbizzarriti e hanno tirato fuori tutta la loro creatività, tra cene con delitto (o presunto tale), giochi horror e minigiochi.



Però ci sono 2 momenti imprescindibili di ogni campo al Coston che si rispetti: la camminata in Cima Grappa e la veglia alle stelle.

La breve escursione è prassi da sempre, con tanto di foto sull'Ossario, di pranzo in cima, e, per i più fortunati, di una breve visita alle gallerie della 1^a Guerra Mondiale.

La veglia alle stelle, invece, ogni anno è piena di significato ed emozioni che i ragazzi si regalano riflettendo su un tema specifico, che quest'anno è stato quello sui sogni futuri, su ciò che vogliono fare da grandi. Questo era un po' il focus del campo scuola in generale; in-

fatti anche Marco e Giulia come ultima avventura del loro viaggio trovano un libro per la maggior parte bianco, che scoprono essere il loro libro, pronto ad ospitare le loro ambizioni e la loro storia. Ciò che i ragazzi si sono quindi portati a casa è che ognuno è fautore del proprio destino e che spetta a loro impegnarsi al massimo affinché i propri sogni possano realizzarsi.

È infine doveroso ringraziare tutti gli animatori, i cuochi, don Roberto e don Luca e tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione dei vari campi scuola per l'estate 2024.



CAMPO 3° MEDIA AD ASSISI

Quest'anno i ragazzi di terza media si sono lasciati accompagnare ad Assisi dalle figure di S. Francesco e S. Chiara che, con le loro storie e scelte di vita, hanno parlato a noi tutti facendoci ripensare a quello che siamo noi oggi.

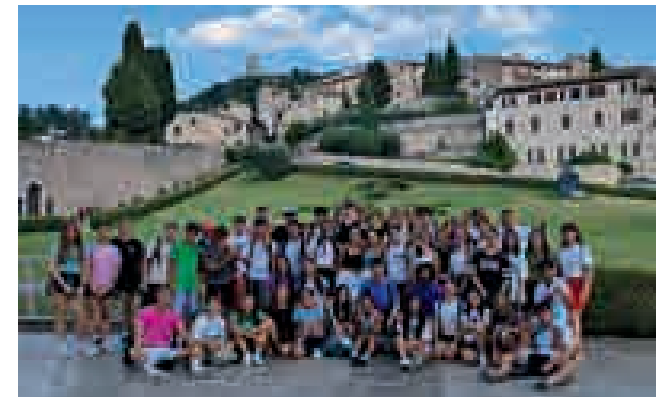
All'alba del 22 luglio ci siamo ritrovati in Villa Rina, pronti a lasciare le nostre case e i nostri comfort per vivere questa nuova esperienza. Nonostante la levataccia, il viaggio in bus è stato descritto da alcuni ragazzi come "il primo ricordo più bello": l'euforia che si respirava era già tanta!

Una volta arrivati a destinazione, abbiamo avuto modo di ambientarci e di conoscere il luogo che ci avrebbe ospitati, diventato presto la nostra "casa" al rientro da lunghe giornate. Le nostre giornate ad Assisi sono state, in gran parte, caratterizzate da camminate, a volte impegnative, che ci portavano alla scoperta di luoghi determinati nella vita di Francesco e Chiara. Nonostante la fatica e il caldo, queste camminate sono state occasione di ascolto e di dialogo tra ragazzi, animatori e don. Il camminare insieme e il supportarsi a vicenda sono stati la giusta carica per non mollare mai di fronte ad una lunga salita e per sentire come ci fosse qualcuno attento a noi. A farci dimenticare la fatica, inoltre, erano i luoghi che raggiungevamo: San Damiano, l'Eremo delle Carceri, la Basilica di Santa Maria degli Angeli e quella di San Francesco. In ognuno di essi abbiamo vissuto un incontro significativo con alcune figure, tra cui alcune suore, che ci hanno permesso di capire sempre meglio e sempre più in profondità la vita dei due santi.

Sentire la storia di due persone, apparentemente, molto distanti da noi, ci ha permesso di riflettere anche su chi siamo noi e sulle scelte che abbiamo preso fino ad ora. Un primo momento profondo è stato sicuramente la condivisione, in gruppo, della canzone che più ci rappresentava e che sentivamo parlasse di noi. E un secondo momento per tutti emozionante, è stata la veglia alle stelle. Immersi in un'atmosfera di silenzio ed illuminati solo dalla

luce di alcuni lumini, i ragazzi hanno avuto l'occasione di sentirsi dire alcune parole importanti.

Al termine del campo tanti sono i momenti di gioia, di divertimento che sicuramente non scorderemo. Francesco e Chiara, con le loro storie, ci hanno fatto riscoprire l'importanza di conoscere noi stessi, la meraviglia verso la natura e la bellezza dell'essere amati da Dio semplicemente per quello che siamo. Con la consapevolezza che ci sia sempre Qualcuno ad "attenderci", continuiamo a camminare insieme!





CAMPO 1° SUPERIORE A TORINO

Noi ragazzi di prima superiore quest'anno abbiamo vissuto il campo estivo a Torino dal 28 luglio al 2 agosto sul tema dei sogni, incontrando molte figure e realtà che ci hanno raccontato cosa significasse per loro. La prima tappa è stata a Colle don Bosco, dove abbiamo visitato i luoghi in cui è nato don Bosco e la Basilica che vi è stata costruita. Il giorno dopo siamo andati al SERMIG, luogo dove dei giovani aiutano i più bisognosi, contrastano le disuguaglianze e promuovono uno sviluppo sociale. Nel pomeriggio in un primo momento siamo andati in centro a Torino e poi siamo andati ad incontrare le suore del Cottolengo in vista di un'attività che avremmo svolto il mercoledì. Il Cottolengo è una struttura che si occupa di assistenza alle persone con disabilità fisiche e mentali, agli anziani, agli ammalati, ai minori orfani. Una cosa che ci ha detto suor Giusy e che ci è rimasta impressa è stata: "Domani, quando incontrerete gli ospiti, dovrete essere nudi dentro" ciò significa che avremmo dovuto affrontare la giornata con leggerezza e senza pregiudizi, insomma senza filtri e maschere e con un bel sorriso.

Il 30 agosto di mattino presto eravamo al Cottolengo e abbiamo intrattenuto gli anziani



con scenette divertenti, balletti e un cruciverba: è stato davvero un incontro bello. Il pomeriggio, invece, siamo andati a fare una tappa a ZeroGravity, e alla sera abbiamo vissuto un momento di riflessione dove ognuno di noi ha scritto una lettera a se stesso/a del futuro. È stato un momento molto toccante. Il giorno seguente di mattina abbiamo fatto la caccia al tesoro per tutto il paesino in cui eravamo ospitati e poi il pomeriggio siamo andati ad Ivrea ad incontrare suor Serena e suor Valentina che ci hanno parlato dei loro sogni e dove c'è stato un momento di riflessione per ognuno di noi prima di celebrare la messa finale del campo.

Venerdì, di rientro verso Cittadella, abbiamo fatto tappa al Lago di Garda dove abbiamo ricevuto il segno del campo, ovvero una piccola bottiglia di vetro con scritto "riempimi coi tuoi sogni". Per noi è stato un campo scuola molto divertente, pieno di gioia ma soprattutto è stata un'esperienza diversa dal solito perché abbiamo potuto aiutare, anche se in minima parte, i più bisognosi. Speriamo di fare altre esperienze simili e ringraziamo tantissimo il don, tutti gli animatori e i cuochi.

Emma Soffia e Vittoria Toniolo



CAMPO 2-3 SUPERIORE A SAN MINIATO



In questo 2024 noi ragazzi delle annate 2008 e 2007 ci siamo immersi nell'esperienza indimenticabile di San Miniato, un piccolo paese in Toscana.

Al nostro arrivo, siamo stati accolti dalla famiglia di Nuovi Orizzonti: un'associazione, costruita attorno alla Parola di Dio, che si impegna ad aiutare il "popolo della notte" e ad agire negli ambiti del disagio sociale.

Dopo poche ore di permanenza abbiamo potuto ascoltare la storia estremamente intensa e toccante di Ilaria, che ci raccontava di come sia riuscita a rialzarsi da una condizione profonda di disagio e sofferenza grazie all'aiuto di Dio e al fondamentale sostegno di Nuovi Orizzonti e dei suoi centri di accoglienza e formazione. E così inizia il nostro percorso all'interno di Nuovi Orizzonti. La prima sera, dopo i divertentissimi giochi, animatori e don ci avvertono: dobbiamo prepararci a vivere al 100% la vita di un volontario di Nuovi Orizzonti in questa grande casa. E così la mattina successiva sveglia alle 6:30 per l'adorazione delle 07:30 e la meditazione del Vangelo alle 8:00. Queste attività, seppur fisicamente provanti, per via di stanchezza e un gran caldo, sono state decisamente interessanti e arricchenti: non sempre capita di potersi concentrare appieno sulla Parola di Dio e di meditare su di essa. Abbiamo poi aiutato la comunità nelle mansioni più impegnative da svolgere durante i lavori mattutini. Questi momenti di fatica e impegno ci hanno permesso



di comprendere il vero senso del lavoro e di come possa essere una vera fonte di autostima, soddisfazione e gioia di donare.

I pomeriggi poi, accanto ai momenti di tempo libero e di giochi preparati dagli animatori, abbiamo svolto un'attività azzeccatissima per noi ragazzi: una riflessione insieme alle educatrici della comunità sulle nostre maschere, ma anche sui nostri veri valori, i nostri punti di forza. Ed è così che siamo riusciti a dare voce a delle parti profonde e nascoste di noi, anche quelle che fanno più male, e siamo diventati più consapevoli di chi siamo e di chi vogliamo essere. È stata una vera opportunità di crescita personale che sono molto felice di aver sfruttato pienamente.

Un momento poi che mi piace ricordare è quel giovedì sera, quando, in un'atmosfera particolare di fratellanza, ci siamo riuniti nel chiostro a vivere un momento di adorazione davanti a Gesù Eucarestia e poi, verso la fine, abbiamo iniziato a fare canti religiosi verso Dio. È stato un qualcosa di veramente speciale e tutti abbiamo capito come la preghiera abbia il potere di creare unione e condivisione.

Infine, quella di San Miniato è stata una esperienza fantastica e memorabile dove possiamo dire di essere cresciuti come persone, sia da un punto di vista concreto che spirituale e dove abbiamo tessuto o rafforzato diverse relazioni sane. Siamo grati agli animatori e al don di averci regalato tutti questi momenti indimenticabili da rispolverare in futuro e condividere con famiglie e amici. Tutto ciò, in soli 5 giorni!



FESTA DELLA COMUNITÀ DAL 3 ALL'8 SETTEMBRE

Come da tradizione, a fine estate ci siamo dati appuntamento come comunità attorno al Signore e nel parco del nostro patronato.

Ci siamo trovati a celebrare l'eucarestia in Duomo martedì 3 nella ricorrenza della Dedicazione della nostra chiesa e poi la domenica in patronato per la messa all'aperto con anche la "Benedizione degli zaini" dei bambini e ragazzi che di lì a qualche giorno avrebbero iniziato la scuola.

Ci siamo trovati nel parco del nostro patro attorno ad una tavola arricchita di buon cibo, invece, gli altri giorni (eccezion fatta per giovedì a causa del brutto tempo) per poter condividere risate e allegria tra ragazzi, famiglie e anziani al termine di un'estate davvero bella e ricca.

Le serate sono state arricchite da vari spettacoli: la Jam Session del mercoledì, la Scara Band del venerdì, lo spettacolo di Angels Dancing il sabato seguito dall'esibizione degli Ultrajam Kids e poi dalla band della Filarmonica Cittadellese scs.

Il sabato pomeriggio, invece, è stato un tempo "a misura dei più piccoli" con dei laboratori manuali pensati ad hoc per loro e con un gonfiabile piazzato accanto alla villa fino a tarda serata.

In sala Nazaret è stato bello andare a visitare la Vetrina allestita dall'associazione Altre Parole in collaborazione con la Sartoria di Via del Folo.

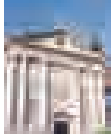
Quest'anno, c'è stata anche la novità del torneo di basket CittaCup per i ragazzi delle superiori che ha visto il coinvolgimento di 7 squadre e di tanti spettatori. Immane anche la lotteria.

Tutto questo merita un grande GRAZIE ai tantissimi volontari: senza di loro nulla sarebbe stato possibile. Chi da febbraio ha iniziato a trovarsi e poi sta dietro le quinte, chi ha preparato i vari piatti e chi li ha serviti con un sorriso, chi ha pensato alle pulizie e chi a servire una buona birra, chi a coordinare gli spettacoli e chi a organizzare il torneo o qualsiasi altro piccolo dettaglio della festa. GRAZIE GRAZIE GRAZIE.

E poi grazie agli sponsor che, come ogni anno, credono in questa festa e in questo posto.

E grazie a ciascuno di voi che ha deciso di passare in patronato qualcuna delle sere e ha aggiunto un pizzico di bellezza alle serate.





ROUTE NAZIONALE 2024: CHE FORMA HA LA TUA FELICITÀ?

Ormai è iniziato l'autunno e con l'inizio della stagione ce ne lasciamo alle spalle una ricca di avventure e nuovi posti esplorati. L'estate per noi scout vuol dire una sola cosa: campi estivi. Quest'anno è stato però un po' diverso dagli altri. Dopo aver organizzato e vissuto i campi con le nostre staffe e i ragazzi è arrivata la Route Nazionale per le comunità capi, un evento per le Co.Ca. di tutta Italia.

Capi di ogni regione si sono riuniti dal 22 al 25 agosto 2024 per parlare delle sfumature della felicità. Un percorso iniziato già nel 2023 che si è concretizzato in 4 giorni ricchi di spunti per tutte le staffe.

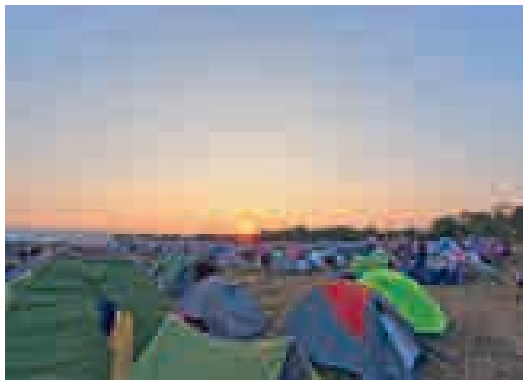
Arrivati a Verona nel pomeriggio del 22 ci siamo poi subito diretti nel campo che avrebbe ospitato le tende di quasi 18.000 persone. Dopo aver lasciato gli zaini, montato le tende e dopo aver cenato ci siamo diretti nel campo che quella e le sere successive sarebbe stato il nostro posto di ritrovo, lì era stato allestito un palco dal quale abbiamo potuto vedere gli ospiti che ci hanno accompagnato durante le varie serate.

Il secondo e il terzo giorno però sono stati quelli davvero immersivi, quelli che ci hanno portato a pieno dentro il grande lavoro che è stato fatto per le comunità capi e per farle parlare di cosa fosse la felicità per loro. Durante una delle due giornate ci si spostava verso Villa Buri dove erano stati allestiti laboratori dove si tenevano gli "Incontri" e tendoni per i "Confronti", entrambe attività a scelta libera, svolte nelle due parti della giornata, nelle quali si parlava di diversi modi di essere portatori di felicità, come nel caso dei confronti, o si trattavano in maniera innovativa o di approfondimento tecniche e argomenti talvolta anche specifici per la singola branca, come nel caso degli incontri.

L'altra giornata veniva invece spesa nel centro della città di Verona, qui venivano proposte alle varie Co.Ca. attività di servizio diverse che potevano variare dalla pulizia di alcune aree dai rifiuti, a incontri di primo soccorso anche per l'età infantile.

Nella stessa giornata si svolgeva anche l'attività "Sguardi" dove con alcuni ospiti, diversi per tipo di felicità scelta, affrontavano ancora una volta il tema della felicità, lasciando da parte l'aspetto più pedagogico del tema.

Il 25 agosto è stato un momento sostanzialmente di chiusura, dopo l'ammaina bandiera e la messa abbiamo salutato Verona per dirigerci in stazione a prendere i rispettivi treni. Si è conclusa così anche la Route Nazionale; siamo tornati a casa con più voglia di prima di lavorare con i ragazzi, forti nel vedere tutte queste persone che camminano nella stessa direzione, con le stesse idee.



UNA GIORNATA ALL'OSTERIA AI PIOPPI



All'inizio di settembre i membri della comunità capi hanno avuto l'opportunità di trascorrere una splendida giornata insieme ai cinque ragazzi dell'ultimo anno di Clan, ormai prossimi alla conclusione del loro cammino scout, in una delle uscite più significative di questo periodo di formazione.

La meta scelta è stata l'Osteria Ai Pioppi, a Nervesa, a pochi chilometri da Treviso, dove sorge un luna park artigianale immerso nel bosco, composto di giochi ed attrazioni costruite a mano dal proprietario dell'osteria.

Ognuna delle oltre 40 attrazioni funziona completamente senza elettricità, sfruttando solamente le leggi fisiche.

Proprio per questo abbiamo pensato fosse il posto giusto per la nostra uscita: una località immersa nella natura che, oltre ad offrire buon cibo, ha saputo creare un contesto di gioco, riflessione e condivisione. Fin dall'arrivo all'Osteria, l'atmosfera rilassata e serena ha facilitato momenti di dialogo e confronto sincero.

Attraverso le risate e le sfide amichevoli, i momenti di svago si sono intrecciati con riflessioni profonde sulla strada percorsa finora e sul futuro che attende ognuno di

loro. La natura circostante poi, con i suoi pioppi maestosi, ha fatto da sfondo perfetto.

In pausa pranzo abbiamo potuto assaggiare i piatti della tradizione locale, preparati con cura e all'insegna della genuinità, prima di ritornare a completare il giro delle attrazioni.

Complice anche un tempo perfetto, che ha sicuramente valorizzato il contesto, questa è stata davvero una giornata che ha lasciato il segno, sia nei cuori dei ragazzi che nei capi; un momento di unione che ha rafforzato lo spirito di comunità e ci ha ricordato quanto sia importante camminare insieme, sostenendosi a vicenda: i ragazzi hanno espresso gratitudine per l'opportunità di trascorrere del tempo prezioso insieme ai capi, in un ambiente che ha favorito il dialogo e la crescita personale. Allo stesso tempo, i capi hanno potuto apprezzare la maturità raggiunta dai giovani, testimoniando il frutto di un percorso di anni fatto di sfide, impegno e valori condivisi.

Questo incontro è stato un passo importante nella preparazione dei ragazzi verso il loro prossimo grande capitolo, e siamo certi che sapranno affrontarlo con il coraggio, la determinazione e i valori che hanno imparato nel loro percorso scout.

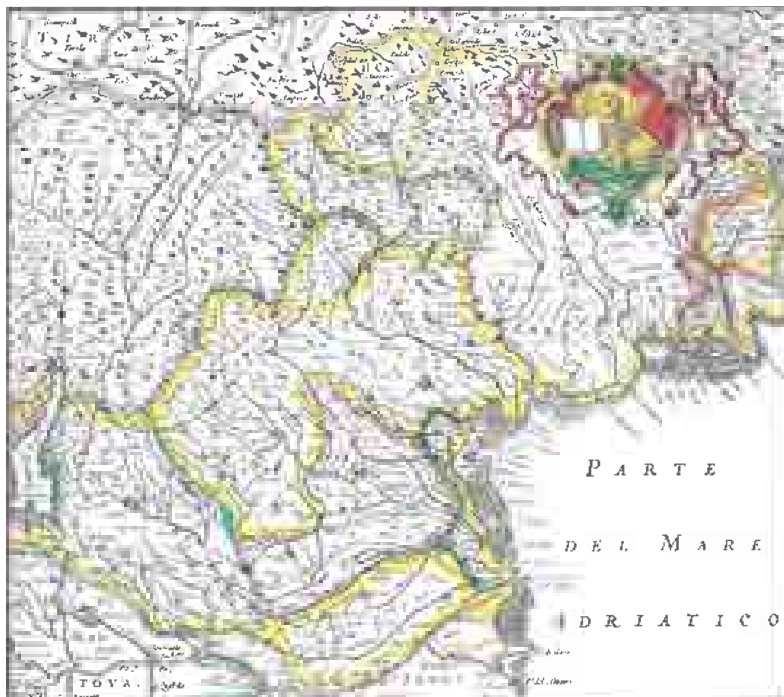




LE VILLE VENETE

di Giuseppe Strelitto

Le ville venete del cittadellese sono così convenzionalmente denominate, per il loro valore estetico e architettonico, armonicamente inserito nella dolce campagna veneta, come luogo di villeggiatura dei nobili proprietari, la maggior parte veneziani, ma anche ricordate come "complesse imprese economiche impegnate nel settore agricolo dominante e in altre collaterali quali industria, commercio, edilizia, nonché da concessioni e privilegi la cui origine affonda nel passato (Gisla Franceschetto). Tutto il complesso edilizio era racchiuso dalla "muretta" e circondato dal "fossato", che ricorda il castello medioevale dal quale traeva origine. L'idea era quella di costruire secondo l'insegnamento degli antichi e in particolare di Vitruvio.



Dominio della Serenissima Repubblica di Venezia con Cittadella

La loro identificazione è dovuta al Governo Centrale di Padova Polesine di Rovigo e d'Adria che, con decreto napoleonico del 12 luglio 1797, dispose una specie di "dichiarazione dei redditi" a tutti i cittadini, nobili e gente comune. Da essa si possono leggere i loro nomi, la consistenza economica, i possessi fondiari ed edilizi, gli impianti di molini, i diritti e i privilegi e ogni altra fonte di reddito. Da questo provvedimento sono stati tratti i nominativi dei nobili proprietari delle Ville Venete: i Cappello a Galliera, gli Honorai a Mottinello, i Ramuso a Ramusa nei pressi di Paviola, i Cittadella a Bolzonella e Onara, i Borromeo a San Giorgio in Brenta, gli Anselmi a San Giorgio in Bosco, i Mussato a Busiago, i Thiene a Isola di Carturo, i Fontaniva in località omonima, i Morosini a Sant'Anna Morosina, i Donà delle Rose a Casaretta, gli Erizzo ai Muri Bianchi, i Dolce a Belvedere, i Cassinis a San Donato, i Viero a Fontaniva, i Bigolini a Santa Croce Bigolina, i Moro a Ca' Moro, i Nave a Ca' Nave, i Valier a Valliera e in Centro storico, i Bembo a San Giorgio in Bosco, i Michiel a Santa Croce Bigolina.



Percorso Biblico 2024

Centro Charles de Foucauld - Cittadella

Esodo

Mercoledì 25 settembre 2024	<i>Storicità e valore dell'Esodo: la ricerca di identità.</i> P. Giuseppe Caramazza
Mercoledì 2 ottobre 2024	<i>Ho sentito il suo grido: Dio viene nella storia</i> Don Marcello Milani
Mercoledì 9 ottobre 2024	<i>Le piaghe</i> P. Giuseppe Caramazza
Mercoledì 16 ottobre 2024	<i>La Pasqua: storia e significato</i> Sr. Viviana Tosatto
Mercoledì 23 ottobre 2024	<i>Acqua, nube e manna. Il vitello d'oro, simboli e idoli</i> Federica Vecchiato
Mercoledì 30 ottobre 2024	<i>Non vi sia povero in mezzo a voi: come condividere le risorse</i> P. Giuseppe Caramazza
Mercoledì 6 novembre 2024	<i>Dalla schiavitù al servizio</i> Don Maurizio Rigato



Iscrizioni:

Utilizzando il QR code qui a fianco,
Scrivendo a defoucauld.cittadella@gmail.com
oppure Chiamando il 327 387 0308



www.centrodefoucauld.cittadella.it



Centrodefoucauld



Centro de Foucauld Cittadella

Fondazione de Foucauld Padre Carlo, via Borgo Padova 45, Cittadella (PD)

6 OTTOBRE: domenica 27 del Tempo ordinario

Dal libro della Genesi (2,18-24)

Il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda». Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse. Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse: «Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne. La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta». Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne.

Dal Salmo 127 *Ci benedica il Signore tutti i giorni della nostra vita.*

Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.

La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.

Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion.

Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita!
Possa tu vedere i figli dei tuoi figli!
Pace su Israele!

Dalla lettera agli Ebrei (2,9-11)

Fratelli, quel Gesù, che fu fatto di poco inferiore agli angeli, lo vediamo coronato di gloria e di onore a causa della morte che ha sofferto, perché per la grazia di Dio egli provasse la morte a vantaggio

di tutti. Conveniva infatti che Dio – per il quale e mediante il quale esistono tutte le cose, lui che conduce molti figli alla gloria – rendesse perfetto per mezzo delle sofferenze il capo che guida alla salvezza. Infatti, colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine; per questo non si vergogna di chiamarli fratelli.

Dal vangelo secondo Marco (10,2-16)

In quel tempo, alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla». Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall'inizio della creazione [Dio] li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto». A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio». Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso». E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.

13 OTTOBRE: domenica 28 del Tempo ordinario

Dal libro della Sapienza (7,7-11)

Pregai e mi fu elargita la prudenza; implorai e venne in me lo spirito di sapienza. La preferii a scettri e a troni, stimai un nulla la ricchezza al suo confronto, non la paragonai neppure a una gemma inestimabile, perché tutto l'oro al suo confronto è come un po' di sabbia e come fango sarà valutato di fronte a lei l'argento. L'ho amata più della salute e della bellezza, ho preferito avere lei piuttosto che la luce, perché lo splendore che viene da lei non tramonta. Insieme a lei mi sono venuti tutti i beni; nelle sue mani è una ricchezza incalcolabile.

Dal Salmo 89 *Saziati, Signore, con il tuo amore: gioiremo per sempre.*

Insegnaci a contare i nostri giorni
e acquisteremo un cuore saggio.
Ritorna, Signore: fino a quando?
Abbi pietà dei tuoi servi!

Saziati al mattino con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.
Rendici la gioia per i giorni in cui ci hai afflitti,
per gli anni in cui abbiamo visto il male.

Si manifesti ai tuoi servi la tua opera
e il tuo splendore ai loro figli.
Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:
rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,
l'opera delle nostre mani rendi salda.

Dalla lettera agli Ebrei (4,12-13)

Fratelli, la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore. Non vi è creatura che possa nascondersi davanti a Dio, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi di colui al quale noi dobbiamo rendere conto.

Dal vangelo secondo Marco (10,17-30)

In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni. Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!».

I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco

entri nel regno di Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio». Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà».

20 OTTOBRE: domenica 29 del Tempo ordinario

Dal libro del profeta Isaia (53,2-3.10-11)

Al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità.

Dal Salmo 32 *Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.*

Retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo.

Dalla lettera agli Ebrei (4,14-16)

Fratelli, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono

della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

Dal vangelo secondo Marco (10,35-45)

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato». Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

27 OTTOBRE: domenica 30 del Tempo ordinario

Dal libro del profeta Geremia (31,7-9)

Così dice il Signore: «Innalzate canti di gioia per Giacobbe, esultate per la prima delle nazioni, fate udire la vostra lode e dite: "Il Signore ha salvato il suo popolo, il resto d'Israele". Ecco, li riconduco dalla terra del settentrione e li raduno dalle estremità della terra; fra loro sono il cieco e lo zoppo, la donna incinta e la partoriente: ritorneranno qui in gran folla. Erano partiti nel pianto, io li riporterò tra le consolazioni; li ricondurrò a fiumi ricchi d'acqua per una strada dritta in cui non inciampiranno, perché io sono un padre per Israele, Èfraim è il mio primogenito».

Dal Salmo 125 Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion,

ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».
Grandi cose ha fatto il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia,
portando i suoi covoni.

Dalla lettera agli Ebrei (5,1-6)

Ogni sommo sacerdote è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati. Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anche lui rivestito di debolezza. A causa di questa egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per se stesso, come fa per il popolo. Nessuno attribuisce a se stesso questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne. Nello stesso modo Cristo non attribuì a se stesso la gloria di sommo sacerdote, ma colui che gli disse: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato», gliela conferì come è detto in un altro passo: «Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine di Melchisedek».

Dal vangelo secondo Marco (10,46-52)

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Àlzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.



LE POCHE COSE CHE CONTANO

Noi ragazzi del gruppo giovanissimi della parrocchia di Pozzetto, Ca' Onorai e Laghi abbiamo avuto l'occasione di vivere sulla nostra pelle un'esperienza unica grazie al campo organizzato quest'anno a Siracusa.

Perché Siracusa?

Perché è stato il primo approdo degli apostoli in Italia, perché è approdo di alcune barche che salvano in mare vite umane, perché lì si trova il Santuario della Lacrimazione di Maria, perché probabilmente il Signore ci ha voluti lì per dirci qualcosa...

Tra curiosità e voglia di metterci in gioco ci siamo lasciati travolgere dalle proposte che di giorno in giorno ci venivano fatte, dalle relazioni che abbiamo instaurato con le persone del luogo, dal clima e dalle abitudini siciliane.

In particolare ci piace soffermarci sulla conoscenza di persone nuove che ci hanno accolto e accompagnato in questo nostro viaggio e ci hanno aiutato a crescere e ad aprirci a nuove realtà che abbiamo conosciuto e da cui ci siamo lasciati conquistare. È stato bello vivere da "accolti" da persone che non conoscevano... sembrava di essere in famiglia, sembrava ci conoscessimo da sempre. Con questa esperienza abbiamo capito davvero che la Chiesa è un'unica grande famiglia che ti accoglie ovunque tu sia.

Abbiamo avuto modo di toccare temi profondi quali l'immigrazione attraverso la condivisione di una giornata con i migranti appena sbarcati dalle navi che li avevano salvati. Questa giornata passata in un centro di accoglienza ci ha permesso di condividere con i ragazzi storie, giochi e sorrisi. Siamo rimasti colpiti dalla loro gratitudine e da come ci siamo divertiti insieme con poco. Da una parte è stato emozionante mentre dall'altra questa esperienza ci ha permesso di entrare in profondità nelle diverse storie che ci sono state condivise.

Abbiamo poi conosciuto attraverso un'altra testimonianza anche la vita delle persone in carcere e la vita delle persone senz'atletico.

Osservare queste realtà spesso stereotipate ci ha permesso di capire che noi ragazzi siamo fortunati perché non tutti hanno le nostre stesse possibilità, non tutti hanno l'opportunità di conoscere e condividere queste esperienze; abbiamo imparato che le piccole azioni di ognuno verso il prossimo fanno la differenza, non a caso, da questo nasce il tema del campo: "Le poche cose che contano".

Essere capaci di vedere dietro le azioni anche la persona, una storia, questo fa la differenza!

I ragazzi del 2008!!



CAMPO GIOVANI DI CA' ONORAI, POZZETTO E LAGHI

Nel mondo in cui siamo oggi temi delicati quali l'accoglienza, il dialogo e la centralità dell'altro, -quindi la relazione autentica-, sembrano essere visti solo in relazione a degli interessi individuali, economici o politici. In una società dove sono molto presenti gli individualismi, le relazioni "fredde" e le convivenze passeggere, a farne le spese sono le stesse persone che ne hanno costruito i meccanismi oltre che alle persone che vivono



la condizione di marginalità (poveri, tossici, devianti, senzatetto, alcolizzati...). Per queste persone "ultime" don Tonino Bello pose la sua particolare attenzione durante la sua vita, con l'intenzione di fare accoglienza, aprirsi al dialogo e porre al centro l'alterità, in un'ottica di comunità. Otto giovani accompagnati da don Michele Majoni sono partiti per la Puglia con l'idea di conoscere meglio la figura del Vescovo di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, don Antonio "Tonino" Bello (1935-1993). Durante l'arco di questa esperienza sono state ascoltate diverse testimonianze da parte di suoi collaboratori, conoscenti e amici; molti sono stati i luoghi visitati dove è ancora presente la sua impronta concreta di bene, ad esempio la Comunità C.A.S.A. a Ruvo di Puglia oppure la Città della Domenica a Ruffano. Durante il viaggio, il Duomo di Molfetta, il Santuario Venere dei Martiri di Molfetta, la Caritas di Molfetta, la Cooperativa Controcorrente di Bisceglie, la casa di don Tonino ad Alessano, la Chiesa di Alessano e quella di Ugento sono stati parte dei luoghi visitati, in cui il gruppo è sempre stato accolto da alcuni testimoni che ci hanno raccontato la vita e la personalità di don Tonino Bello. Il gruppo è stato ospite a Trani in un convento, successivamente a Bisceglie in un seminario e infine a Ruffano in un ex alloggio di suore.

Il gruppo è tornato arricchito da una nuova storia di vita, quella di don Tonino, una persona semplice, umile, coraggiosa ed empatica, con un'attenzione particolare verso la cura dell'altro, soprattutto degli ultimi e dei giovani, con cui passava molto tempo. Una persona che ha fatto della sua vita una missione di libertà e pace. Con questo esempio di vita, noi ragazzi e ragazze, insieme a don Michele siamo tornati a casa consapevoli dell'importanza di non far diventare questo Campo Giovani solo un ricordo, ma con l'impegno che rimanga vivo dentro ognuno di noi il segno che ha lasciato, creando vie di continua crescita, ricerca e formulazione concreta di bene. Si consiglia la conoscenza della vita di don Tonino Bello e delle sue opere di bene, per continuare ad apportare al mondo un po' di amore.

"Fate spuntare gemme di decisioni forti, e sui rami della vostra vita matureranno i frutti della speranza"

don Tonino Bello

Giacomo Rebellato M.



BEATO P. GIOVANNI DIDONÈ (parte 1)



Icona dei Martiri della Fraternità

Nel numero precedente, raccontando padre Giovanni Didonè uomo missionario e martire, ci siamo assunti l'impegno di riferire sul nostro viaggio in Congo per la beatificazione dei 4 martiri. Lo facciamo riportando l'articolo di Eliana Cam-porese apparso sulla difesa del popolo ponendo alcune modifiche.

«Hanno lasciato tutto e donato tutto, seguendo Gesù. A sessant'anni di distanza sono ancora tangibili i frutti dell'operato dei quattro martiri in Congo». È parte della testimonianza di don Raffaele Coccato, responsabile del Centro missionario diocesano, al rientro dal viaggio in Congo di metà agosto, in occasione della beatificazione del saveriano padre Giovanni Didonè (nato a Rosà, Vicenza, e cresciuto in diocesi di Padova, a Ca' Onorai, frazione di Cittadella), di altri due padri saveriani e di un sacerdote congolese, uccisi il 28 novembre

1964. I loro nomi sono Luigi Carrara, diocesi di Bergamo, Vittorio Faccin, diocesi di Vicenza, e Albert Joubert, nato in Congo. La cerimonia di beatificazione, presieduta dall'arcivescovo di Kinshasa, card. Fridolin Ambongo Besungu, si è tenuta nella città di Uvira (situata a nord del Lago Tanganica), sede della diocesi, di cui fanno parte le parrocchie di Baraka e Fizi dove sono morti i quattro uomini per mano di ribelli, quando il Paese viveva il difficile processo di indipendenza post colonizzazione.

«Abbiamo toccato con mano l'attaccamento a questi martiri da parte di migliaia di persone – racconta don Raffaele Coccato – In tantissimi hanno partecipato alla celebrazione di domenica 18 agosto, ma anche alla festa di ringraziamento del giorno successivo presso la cappella delle reliquie (realizzata in un santuario dedicato alla Madonna del lago Tanganica) che ha visto una processione di fedeli davvero toccante. Il vescovo di Uvira, Sébastien Muyengo Mulombe, ha sottolineato più volte che, pur essendo tre di loro provenienti da un'altra terra, questi martiri sono tutti "martiri del Congo", semi di fede e di speranza per la vita cristiana del Paese».



Reliquie Martiri



PARROCCHIA DI CA' ONORAI

Arrivo e incontri

I pellegrini provenienti da Padova, Vicenza e Bergamo, sono arrivati la sera del 14 agosto all'aeroporto di Bujumbura, in Burundi, accolti in una casa dei padri saveriani. Il giorno dopo, festa dell'Assunta, hanno incontrato i novizi dei missionari saveriani, in seguito nella parrocchia di Kamenge – dove nel 2014 sono state uccise le suore missionarie, Lucia Pulici, Olga Raschietti, Bernardetta Boggian – hanno vissuto la S. Messa ricca di canti e danze, con la comunità parrocchiale. Nel pomeriggio, dopo aver attraversato il confine tra Burundi e Repubblica Democratica del Congo, il gruppo è stato accolto a Uvira dai padri saveriani, dove si è unito ai parenti del quarto martire, padre Jobert. Il giorno dopo, alla sera, c'è stato il momento per una festa con danze, canti e una toccante rappresentazione teatrale organizzata dai fedeli della diocesi. Il tutto si è svolto in un clima di grande fraternità che rimanda agli stessi beatificati, definiti "martiri della fraternità": «Da una parte, perché non hanno voluto abbandonare il popolo delle due comunità a cui erano affidati, vivendo una fraternità "fino alla fine"; dall'altra, perché ancora oggi si respira, si vive, una sincera fraternità», sottolinea don Raffaele Coccato.

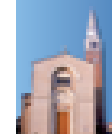
La sua presenza si respira ancora

«L'emozione è stata tantissima, devo dire grazie a Giovanni per tante persone, sia paesane che di famiglia – è il ricordo di uno dei nipoti del martire, Angelo Didonè – Ho toccato con mano la testimonianza di molte persone che non conoscevo. Come la storia di suor Giovanna che circa trent'anni fa ha abitato nella casa di padre Giovanni, poco distante era presente un luogo del ricordo dove il martire ha perso la vita: ogni volta che lei ci passava davanti diceva a se stessa: "Padre Giovanni insegnami a essere missionaria!". Anche lei, che lo sente ancora come una presenza che la aiuta, è partita appositamente dalla Tanzania per partecipare alla beatificazione del 18 agosto. Mi ha colpito inoltre vedere come i missionari che vivono qui lo facciano sobriamente, in povertà».

Emiliano Menegazzo



I parenti dei 4 martiri davanti al santuario dove sono collocate le reliquie



PARROCCHIA DI SANTA MARIA

UN NUOVO VIAGGIO È INIZIATO



In questi giorni, i servizi educativi della scuola di Santa Maria hanno nuovamente aperto le porte a bambini, famiglie e personale! Un nuovo viaggio insieme è iniziato: abbiamo dato il benvenuto di cuore alla maestra Nadia Dalla Bona e insieme (maestra Giorgia, maestra Gloria, maestra Beatrice, maestra Silvia e maestra Ilenia) abbiamo progettato l'ambiente e messo in campo ogni dettaglio per dare forma ad una buona accoglienza, con la curiosità di conoscere bambini e famiglie nuove, con tempi, spazi e materiali adeguati per accogliere bambini di età diverse.

Ci sono i bambini, e tutti loro (chi entra per la prima volta e chi conosce già la scuola), hanno bisogno di braccia calde, clima accogliente e accoglienza dell'eventuale tristezza nel separarsi da mamma e papà dopo una lunga estate trascorsa insieme. Insomma, tutti hanno bisogno di un periodo di ambientamento, grandi compresi... momento di cambiamento e possibilità, un momento di fili che si intrecciano per costruire relazioni che rassicurano.

**RELAZIONI, CURA, CRESCITA E SCOPERTE...CARI BAMBINI E FAMIGLIE,
BEN TORNATI AL NIDO E ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA!**

Le insegnanti



UN ROVETO ARDENTE

Forse i muri della nostra chiesa o le stanze del patronato potrebbero essere più precisi nel raccontare la storia della mia vocazione: la parrocchia di Santa Maria è stata il mio "rovetto ardente" dove il Signore mi ha fatto sentire la sua voce e la sua chiamata. Allora anch'io come Mosè, levo i sandali e riconosco qui un "suolo santo".

È "suolo santo" perché qui ho ricevuto il battesimo, assieme a mia sorella gemella Sofia, il 29 agosto 2025. L'arrivo di due gemelli aveva un po' scombinato la vita dei miei genitori, Arduino e Giuliana, e di mio fratello Michele, eppure la mia famiglia ha saputo educarmi, accompagnando i miei passi con grande libertà e rispetto.

È "suolo santo" perché qui è cominciato un po' tutto. Era con mia nonna Assunta che andavamo a messa il sabato sera e pregavamo a casa: alla sua fede e alla sua preghiera devo la mia vocazione. Un momento per me indelebile resta quel sabato sera in cui la nostra sagrestana Agnese mi ha chiesto di salire sull'altare per fare il chierichetto (avevo 6 anni): dall'altare ho potuto ammirare

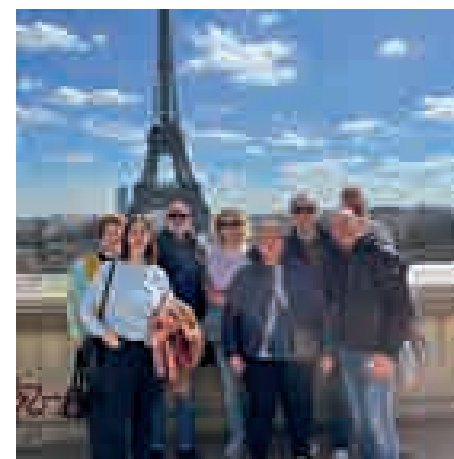
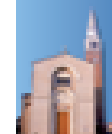
meglio la figura dell'allora parroco don Domenico e lasciarmi affascinare dalla figura del prete.

È "suolo santo" perché qui ho respirato la bellezza della vita di una comunità. I grest, la chiarastella, il catechismo, la sagra, i cori, le feste... tutto questo è stato la prima cartolina di Chiesa che ho ricevuto.

È "suolo santo" perché, grazie al coro "Gral" e alla corale, ho imparato il gusto del cantare per Dio. Ancora oggi quando suono alcuni brani all'organo ripenso a quei giovedì sera passati a provare insieme qualche spartito con il maestro Angelo.

È "suolo santo" perché nella nostra chiesa tante volte ho partecipato all'eucarestia ed ho imparato ad amarla ed averne cura. Pregare con chi conosci mi ha permesso di sentire più familiare anche questo mistero immenso della Santa Messa.

È "suolo santo" perché qui ho tessuto legami belli e sinceri. L'affetto che tanta gente mi ha dimostrato in questi anni è davvero inspiegabile: c'era come un orgoglio ad avere un compaesano in Seminario.



È "suolo santo" perché questa parrocchia mi ha visto crescere: ero un bambino, poi sono entrato in Seminario Minore, e infine sono passato al Maggiore, arrivando addirittura a vivere l'esperienza di un anno a Parigi. Sono cresciuto e maturato in tanti aspetti, ho dovuto prendere coscienza di tanti limiti e smussare qualche spigolo, ho provato ad imparare l'abbandono a Dio e il donarsi ai fratelli: forse chi mi ricorda bambino, qualche cambiamento lo nota.

È "suolo santo" perché tante volte, davanti al crocifisso che domina la nostra abside, ho sfogato in preghiera le mie paure e i miei dubbi. Guardavo a quel Cristo e pensavo che lui mai mi aveva tradito in tutta questa mia esistenza.

Una volta entrato in dialogo nel rovetto

ardente, il Signore confida a Mosè una missione. Anch'io ora sono chiamato ad un ministero: il prossimo 26 ottobre, alle ore 16, sarò ordinato diacono in cattedrale a Padova dal vescovo Claudio, promettendo "per sempre" obbedienza, castità e povertà ed entrando definitivamente nell'ordine sacro. La meta è alta e non mi sento degno: mi consola che, a Mosè, Dio ripeta più volte "io sarò con te".

Rimetto allora i sandali e mi preparo per questa missione che "per sempre" mi chiamerà a portare il Vangelo nel mondo, soprattutto laddove si crede non serva. Ma custodirò sempre nel cuore questo "suolo santo", perché qui la Sua voce è risuonata.

Marco Baggio





ANNIVERSARI



40° anniversario di matrimonio
CONGRATULAZIONI A FIORENZA
E SERGIO
Santa Maria, 1° settembre 2024



40° anniversario di matrimonio
CONGRATULAZIONI A ORNELLA
E DANILO
Santa Maria, 22 settembre 2024

BATTESIMO



Battesimo di Ferguson Mora Mia
Santa Maria, 28 luglio 2024



FESTA A SAN DONATO PER I 40 ANNI DELLA PARROCCHIA

1984 – 7 ottobre – 2024

Tra le iniziative che ricorderanno l'importante anniversario:
dom. 6 ottobre – ore 10.00:

solenne Concelebrazione eucaristica, presieduta da
mons. G. Brusegan compagno di studi di don Luciano
ore 12.30: pranzo comunitario

4 DECENNI IN CIFRE

Abitanti: **1480**
(nel 1984: 1320)

Battesimi **421**

Cresime e Comunioni **471**

Matrimoni **267**

Morti **386**

Dopo 40 anni il saldo complessivo tra nati
e morti è attivo, ma per quanto ancora?



Una fotografia scattata solo qualche giorno
dopo l'avvio della Parrocchia.

Al centro, la mitica figura di padre Giovanni Calderaro (mancato nell'85)
a sinistra padre Bruno Calderaro (morto in Cameroun nel 2017)
alle spalle i coniugi Calderaro Giuseppe e Giacomazzi Luciana



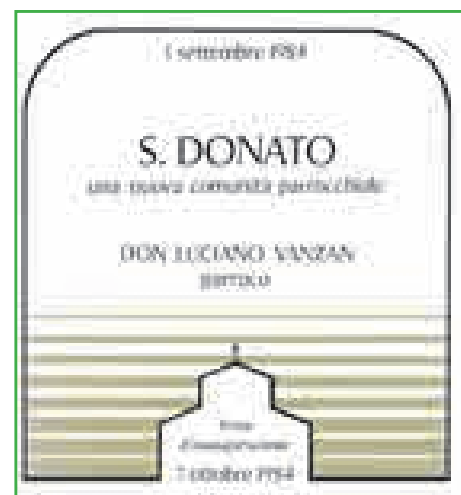
SALUTO DEL NUOVO PARROCO

nel numero unico uscito per l'occasione

Fedeli dilette, eccomi in mezzo a Voi come vostro Parroco. Quel Sacerdote che per tanti anni avete desiderato ora vi è giunto e la Provvidenza del Signore ha voluto che fossi proprio io che già da due anni presto il mio servizio tra Voi con tanta gioia. Mi sembra di avervi conosciuti ed amati da sempre; per Voi già ho pregato il giorno della mia Ordinazione Sacerdotale quando invocai il Signore per tutti coloro che Egli avrebbe affidato al mio apostolato. Ora sono il vostro Parroco; ma continuate a chiamarmi pure "don Luciano" perché desidero essere sempre un fratello tra fratelli. Vivrò tra Voi insieme a mio papà Luigi e mia mamma Adele che spero amerete come amate me. Mi sforzerò di essere di tutti senza distinzioni; per me siete tutti uguali. Ma se una preferenza è lecito avere la riserverò ai fanciulli agli ammalati e agli anziani.



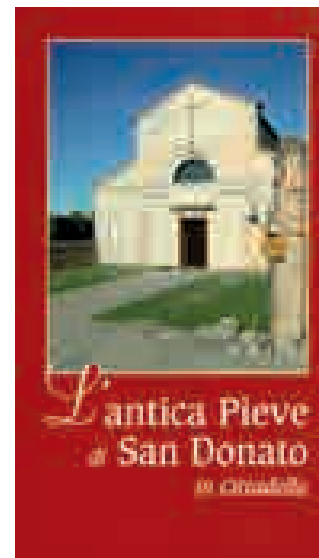
Don Luciano a 41 anni



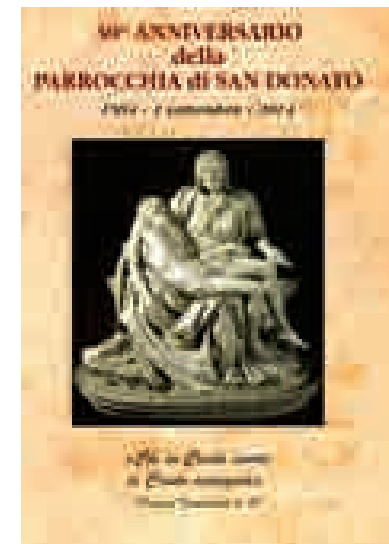
Io sono alla mia prima esperienza di Parroco e sento di aver bisogno del vostro consiglio, della vostra collaborazione e del vostro aiuto. Viviamo insieme, lavoriamo insieme, preghiamo insieme affinché la nostra parrocchia diventi "una famiglia di famiglie" dove ci si conosce e si lavora insieme per il bene di tutti. Fin d'ora mi propongo di far visita alle vostre famiglie quanto prima per portare a tutti la benedizione del Signore. Sono lieto che il giorno del solenne inizio del mio servizio parrocchiale coincida con la festa della Madonna del Rosario; a Lei madre di Dio e madre nostra affido tutti Voi e il mio ministero. San Donato protegga la nostra nuova Parrocchia a lui dedicata.

don Luciano

Il numero unico uscito per l'entrata di don Luciano Vanzan, primo parroco della rinata parrocchia di San Donato



Per i 40 anni della Comunità parrocchiale è stato ristampato il prezioso volumetto che racconta la storia di San Donato fin dalle sue origini



Il culto dei morti è una costante nella storia. Così in occasione dei 30° della Parrocchia è uscito questo volumetto che raccoglie tutti i defunti della nostra Comunità (9/10 ogni anno) (Il sussidio verrà al più presto aggiornato)

ANNIVERSARI



La Comunità parrocchiale esprime le più vive congratulazioni e i più fervidi auguri ai coniugi ZATTI GIUSEPPE-ZANON MARIA e FONTANA MIRO-BIGOLIN ESTER che, riconoscenti al Signore, hanno festeggiato il 50° anniversario del loro matrimonio.



GREST SAN DONATO 2024



Con grande gioia anche quest'anno a San Donato si è tenuto il Grest, che dall'anno scorso si è evoluto coinvolgendo i ragazzi per due settimane, dal 26 agosto al 6 settembre 2024. Questo evento ha riunito tanti ragazzi dai 6 ai 13 anni, creando un'atmosfera di entusiasmo e spensieratezza, in un percorso ricco di giochi e momenti di condivisione.

Le cacce al tesoro e i giochi all'aperto hanno animato le mattinate, facendo scoprire a tutti i partecipanti il valore dell'amicizia e della collaborazione.

I pomeriggi invece sono stati caratterizzati da laboratori di cucina, di teatro, di uncinetto e tanto altro, che hanno stimolato la creatività dei fanciulli e insegnato

l'importanza del lavoro di squadra.

Non sono mancate le uscite: alla piscina comunale di Cittadella e al Parco Padovaland, che hanno visto i ragazzi impegnati in gare sugli scivoli e giochi tutti insieme.

Ringraziamo tutti coloro che hanno reso possibile questa avventura, in particolare don Luciano che apriva la giornata con la preghiera e l'associazione NOI San Donato, che ci ha dato supporto durante la serata conclusiva delle attività.

Attendiamo con entusiasmo l'inizio dell'ACR, per continuare a vivere insieme momenti indimenticabili!

Gli animatori



CAMPOSCUOLA 2024



Nella settimana dal 6 al 13 luglio 2024 abbiamo vissuto una bellissima esperienza che ci ha coinvolti come gruppo ACR: il camposcuola estivo. Siamo partiti sabato 6 luglio con una quindicina di ragazzi di quinta elementare e delle medie per vivere assieme qualche giorno in montagna, tra momenti formativi, giochi, camminate e tanta convivialità.

Il luogo in cui abbiamo soggiornato si trova in val di Sella, vicino a Borgo Valsugana, un posto immerso nel verde e lontano dalla quotidianità a cui siamo di solito abituati. Quest'esperienza ci ha permesso di creare un legame più forte e speciale con i bambini e i ragazzi tramite il semplice stare insieme, a cui magari non siamo abituati perché sostituito spesso dai mezzi moderni di divertimento.

Il tempo passato insieme è stato molto apprezzato, sia dai grandi che dai più giovani, il cibo era ottimo e le attività stimolanti. Inoltre, abbiamo dedicato e affidato l'intera settimana al Signore con una messa in mezzo alla natura celebrata da Don Luciano, arricchita da canti e preghiere in cui abbiamo parlato del nostro legame con il creato e nella quale abbiamo ritrovato anche lo spirito di comunità raccolta nella fede. In un'altra giornata siamo andati tutti insieme a fare una bellissima passeggiata immersi nella magia di "Arte Sella", che ci ha permesso di scoprire la bellezza e l'unicità di questo percorso non conosciuto da molti.

Oltre al divertimento non vogliamo però dimenticarci di ringraziare chi ci ha permesso di realizzare tutto questo: la comunità di San Donato, don Luciano, i cuochi Giuliana e Livio, tutti noi animatori, i ragazzi che hanno partecipato e le loro famiglie.

Speriamo di poter riproporre quest'iniziativa anche l'anno prossimo e vi aspettiamo numerosi al GREST e poi alle attività che si svolgeranno durante l'anno!

Gli animatori

AVVERTENZA

Da questo numero del Bollettino, ospitiamo l'intervento mensile di padre Alex Zanotelli su Nigrizia. Dopo la morte di molti profeti del '900 (E. Balducci, T. Bello, H. Camara, P. Mazzolari, L. Milani, Z. Saltini, ...) pochi ormai rimangono in vita. Tra i più noti padre Alex Zanotelli che ringraziamo assieme all'editore.

MI INCATENO PER SVEGLIARE GLI ITALIANI: SALVIAMO L'ACQUA PUBBLICA E IL "DIRITTO ALLA VITA"

Più di uno sarà rimasto meravigliato dal fatto che io mi sia incatenato davanti al comune di Napoli in difesa di sorella acqua. L'ho fatto per difendere con i denti Acqua bene comune (Abc), la società che gestisce questa risorsa fondamentale della città di Napoli, unica grande realtà italiana ad aver obbedito al dettame referendario del 2011. Il 9 marzo 2015 il Consiglio comunale partenopeo aveva affidato, infatti, la gestione dell'acqua ad Abc, azienda speciale e strumento giuridico con cui non si può fare profitti ma solo utili da reinvestire sempre sulla rete idrica o per promuovere interventi che contribuiscano ad alleviare la penuria d'acqua che si osserva in molti paesi del Sud globale. Fu così quindi che, come già accennato, Napoli divenne l'unica città italiana a mettere in pratica gli esiti della celebre consultazione popolare del 2011. Il 12 e 13 giugno di quell'anno, infatti, 26 milioni di italiani votarono affinché l'acqua uscisse dal mercato.

Partendo da quel voto popolare così chiaro, i comitati napoletani e campani hanno fatto grande pressione sul consiglio comunale partenopeo per far sì che rispettasse la volontà della gente. Nel 2015, la giunta guidata dal sindaco Luigi de Magistris aveva quindi deliberato di dare seguito al referendum con il modello azienda speciale, una formula che è studiata e ammirata in tutta Europa.

Invece, lo scorso anno il governo della premier Giorgia Meloni ha decretato che lo strumento dell'azienda speciale non può più essere utilizzato in questo paese. Risulta chiaro, quindi, l'intento di privatizzare questo bene così fondamentale. L'attuale sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, ci aveva assicurato di voler proseguire con Abc. Invece, giorni fa, i comitati sono rimasti scioccati da una delibera di giunta che, secondo il professore Alberto Lucarelli, esperto in materia, «smantella Abc. La delibera modificante lo statuto dell'azienda la colpisce nella sua fondamenta, eliminando dalla governance cittadini e ambientalisti, la previsione del bilancio economico partecipato, e ridimensionamento nel numero e nelle funzioni il cosiddetto parlamentino dell'acqua pubblica».

Davanti a tutto questo, ho sentito la spinta a fare un gesto forte per richiamare l'attenzione del cittadino. Mi sono incatenato davanti al comune e insieme al professor Lucarelli e ai comitati dell'acqua abbiamo tenuto una conferenza stampa a cui hanno partecipato tanti giornalisti ed emittenti televisive, anche straniere. L'impatto è stato molto forte in città. Non possiamo mollare perché l'acqua è il bene supremo che abbiamo, un bene scarso e gravemente minacciato dalla crisi climatica.

La disponibilità d'acqua dell'Italia diminuirà in modo drastico nei prossimi anni. Quand'è che il popolo italiano si sveglierà per difendere quello che papa Francesco ha definito, nella Laudato si', «il diritto alla vita»?

Nigrizia, Luglio – Agosto 2024

QUALCHE NOTIZIA SU PADRE ZANOTELLI

Nasce il 26 agosto 1938 a Livo un piccolo comune di 800 abitanti nell'estremo nord della provincia di Trento.

Entra giovanissimo tra i Comboniani e completerà gli studi di teologia a Cincinnati negli USA. A 26 anni viene ordinato sacerdote ed inizia un apostolato che possiamo raccogliere attorno a **4 momenti**.

**Primo momento: il Periodo in SUDAN (1965 – 1973)**

Nel meridione del Sudan, (allora il più grande Paese africano) padre Alex lavora per **8 anni**, prendendo subito posizione di solidarietà evangelica a difesa degli ultimi e soprattutto dei Nuba, etnia ai margini della società. Per le sue coraggiose denunce nel 1973 gli viene negato il visto per rientrare nel Paese.

Secondo momento: il Periodo veronese e la direzione di Nigrizia (1973 – 1987)

I Comboniani hanno presso la Casa madre di Verona una casa editrice che pubblica una rivista di punta: **Nigrizia**. Nel 1978 Zanotelli ne assume la direzione e contribuisce a trasformarla da mensile di informazione religiosa al più completo ed aggiornato periodico di informazione socio-politica sull'Africa. Una *mission* che avrebbe conservato per sempre. Dalle pagine del mensile vengono critiche documentate e sistematiche soprattutto:

- al commercio delle armi, con la denuncia degli interessi anche dell'Italia nelle guerre africane
- ai modelli di collaborazione allo sviluppo, spesso gestiti in modo affaristico e lottizzato.

Terzo momento: Korococho ovvero l'inferno (1989 – 2001)

Nel 1989 (l'anno della caduta del muro di Berlino...) Zanotelli torna in missione in Kenya a Korococho, parola che significa "caos" e che ben qualifica una delle baraccopoli più degradate della ricca Nairobi: estrema miseria, AIDS, prostituzione, droga, alcolismo, violenza. Zanotelli dà vita a piccole comunità cristiane, ma anche ad una cooperativa di recupero di rifiuti che occupa molte persone. E nasce **Udada**, una comunità di ex prostitute che aiuta le donne ad uscire dal giro e si batte per la distribuzione della Terra. In questi anni Zanotelli scrive testimonianze toccanti. Ne vorrei ricordare almeno una: *"I poveri non ci lasceranno dormire"*

Nel '95 in un periodo trascorso in Italia, Zanotelli lancia l'idea della **Rete Lilliput** tentativo riuscito di collegare tante Associazioni per portare avanti insieme azioni di giustizia sociale.

Quarto momento: Ritorno in Italia, a Napoli (2001 – giorni nostri)

Dal 2001 padre Zanotelli vive nel difficile rione Sanità di Napoli, in una piccola casa ricavata in un campanile. In un contesto diverso, come a Korococho, ha un solo obiettivo: **aiutare la gente a rialzarsi, a riacquistare fiducia** e continua a seguire le vicende italiane e non, facendo sentire la sua voce critica su temi cruciali: l'accoglienza dei rifugiati, le spese per le armi, la privatizzazione dell'acqua ... Profeta fino in fondo, senza "se" e senza "ma".

Anagrafe Parrocchiale

Battesimi:

Candiottio Riccardi Lavinia di Mariano Candiottio e Riccardi Federica
Sartor Elia di Stefano e Zanon Maria Chiara
Pierobon Thomas di Alessandro e Simioni Irene
Policastri Vittorio di Francesco e Birolo Carolina
Coldebella Giorgio di Mattia e Zin Anjeza
Zonta Giosuè di Marco e Cusinato Desy
Zanon Cesare Francesco di Valentino e Bero Maria Vittoria
Grego Paride di Daniele e Costa Alessia
Stocco Vittoria di Luca e Mazzon Monica

Pochon De Biasi Oliver Angelo Alo's di Francois e De Biasi Martina
Pochon De Biasi Emile Jean Denis di Francois e De Biasi Martina
Gillino Marta di Glauco e Di Ianni Caterina
Prai Celeste di Alessandro e Susini Annachiara

Matrimoni:

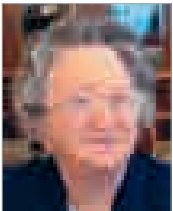
Baccolo Umberto e Torresin Elisa
Pirson Geoffrey Roger Julien e Castellan Elisabetta
Vigo Marco e Chiurato Claudia Maria



BAGGIO DAVIDE
n. 29-3-1968 m. 29-6-2024
(Duomo)



BROTTO ANNA
Ved. Brugnolaro
n. 26-7-1937 m. 12-8-2024
(Duomo)



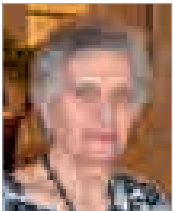
BROTTO LIA
in Visentini
n. 15-5-1934 m. 6-7-2024
(Duomo - Carmine)



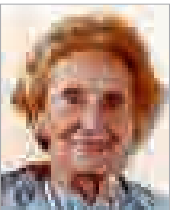
CANADAS OLGA MERCEDES
Ved. Scudiero
n. 25-5-1934 m. 19-7-2024
(Duomo)



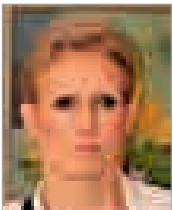
DI PRIMA ANTONIA
Ved. Grasso
n. 2-9-1931 m. 23-7-2024
(Duomo)



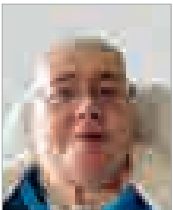
FERRARO ONORINA
Ved. Campagnolo
n. 14-10-1934 m. 18-7-2024
(Duomo - Carmine)



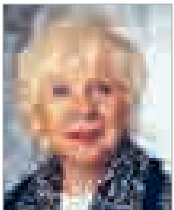
FINOTELLO GRAZIA
Ved. Berto
n. 3-8-1930 m. 9-8-2024
(Duomo)



GALVAN LISA
n. 21-7-1969 m. 31-8-2024
(Duomo)



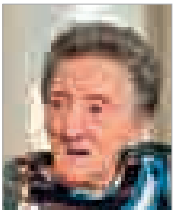
Dott.ssa GENNARO MARIA GRAZIA
in Zuolo
n. 23-7-1951 m. 20-8-2024
(Duomo)



GREGORI LUCIANA
Ved. Donnici
n. 13-10-1935 m. 12-7-2024
(Duomo)



GUZZO MARIA
Ved. Cecchetto
n. 9-5-1933 m. 12-9-2024
(Duomo)



PAN GABRIELLA
n. 19-6-1929 m. 11-9-2024
(Duomo - Carmine)



PASINATO ELSA
in Pierobon
n. 2-4-1952 m. 19-8-2024
(Duomo)



PERUZZO GRAZIOSA
Ved. Pivato
n. 18-7-1941 m. 12-9-2024
(Duomo - Carmine)



SGARBOSSA GIOVANNA
Ved. Orlando
n. 3-11-1930 m. 2-9-2024
(Duomo)



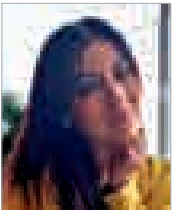
SIMONETTO GIULIETTA
in Del Favero
n. 14-7-1949 m. 24-8-2024
(Duomo)



SPARISI REMO (Piero)
n. 18-8-1961 m. 13-7-2024
(Duomo)



ZEN FRANCESCO
n. 8-2-1969 m. 25-7-2024
(Duomo)



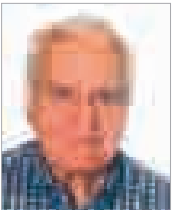
COMIN HELEN
in Lago
n. 17-3-1974 m. 10-9-2024
(Pozzetto)



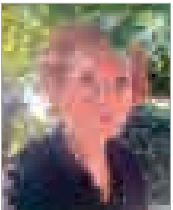
FACCO GIOVANNI
n. 20-11-1936 m. 28-8-2024
(Pozzetto)



PIEROBON GIOVANNI BATTISTA
n. 6-2-1936 m. 10-9-2024
(Pozzetto)



LORENZON GIUSEPPE
n. 30-8-1937 m. 21-8-2024
(San Donato)



MIETTO MARIUCCIA
Ved. Ferronato
n. 13-10-1934 m. 10-8-2024
(San Donato)

Orari Parrocchiali

SS. MESSE FESTIVE del Sabato

ore 17.15 Carmine
ore 17.30 S. Francesco
ore 18.00 Ca' Onorai
ore 18.30 Duomo
ore 19.00 S. Donato, Pozzetto, S. Maria, Ospedale, Laghi

SS. MESSE FESTIVE (Domenica)

ore 7.00 S. Francesco
ore 8.00 S. Donato, S. Maria, Laghi
ore 8.15 Ospedale
ore 8.30 Duomo, S. Francesco
ore 9.15 Ca' Onorai
ore 9.30 Carmine
ore 10.00 Duomo, S. Donato, S. Francesco, S. Maria, Laghi
ore 10.30 Pozzetto
ore 11.30 Duomo, Pozzetto
ore 15.30 S. Donato (inv.), S. Francesco
ore 18.00 Pozzetto
ore 18.30 Duomo, S. Maria
ore 19.00 Ospedale

UFFICIO PARROCCHIALE DEL DUOMO (Stradella delle cucine economiche, 4)

Orario di Archivio (documenti): lunedì - giovedì - sabato ore 9-11

e mail (documenti d'archivio): cittadelladuomo@gmail.com

Udienze: l'Arciprete riceve in canonica il lunedì e il sabato dalle 9 alle 10.30

Telefoni

Parrocchie

Ca' Onorai - ufficio371 4590852
Duomo049 5970237
email: cittadelladuomo@gmail.com
S. Donato049 5974492
S. Maria049 5970099
email: santamaria.cittadella@diocesipadova.it
Pozzetto - SS. Redentore049 5970803
sito internet vicariale: www.parrocchiecittadellesi.it

Chiese

Carmine (mons. Remigio Brusadin)349 1373497
e-mail remigio.brusadin@diocesipadova.it
S. Francesco049 5970280

Centri parrocchiali

Centro «Bertollo» 049 5970357
Centro di spiritualità «De Foucauld P. Carlo»327 3870308
Centro socio-educativo «S. Antonio»049 5970448
Circolo Noi Ca' Onorai391 1828047
Patronato Pio X- direzione - segreteria049 5970466
Patronato Pio X- e-mailinfo@patronatopiox.it
Patronato Pio X- Bar 049 9404710

SS. MESSE FERIALI

ore 7.15 Ospedale (Merc.)
ore 8.00 Pozzetto (Merc., Ven.), Ca' Onorai (Giov.), S. Francesco
ore 8.30 Duomo, S. Maria (Mart., Merc.)
ore 9.00 Carmine
ore 17.30 S. Francesco, Ospedale (Lun., Mart., Giov., Ven.)
ore 18.30 Duomo, Ca' Onorai (Mart.)
ore 18.30 San Donato (inv.), S. Maria (Lun., Giov., Ven.)
ore 19.00 San Donato (est.), Laghi (Lun., Merc., Ven.)

SS. FUNZIONI

ore 8.00 Lodi (tutti i giorni) in Duomo
ore 17.30 S. Francesco

Adorazione Eucaristica: dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.30 alle 18.30 il giovedì in Duomo.
dalle 20.30 alle 21.30 il martedì presso il Centro De Foucauld.
Adorazione Eucaristica Perpetua nel convento di S. Francesco.
Battesimo comunitario: accordare la data con il Parroco.

Istituti

Istituto Farina - Comunità049 9400788
Istituto Farina - Scuola049 5970277

Scuole Materne

«Sant'Antonio» - Laghi049 9422211
«Maria Immacolata» - Ca' Onorai339 8970398
«Pio X» - Borgo Bassano049 5971273
«Pio X» - S. Maria049 9401747
«S.B. Boscardin» - Pozzetto049 5971030

Sacerdoti

Don Luca Moretti049 5970237
e-mail donluca@libero.it
Calderaro don Roberto (Cappellano Osp.)348 6048330
Campagnaro don Giuseppe (Osp. Civile)338 2447303
De Battisti don Attilio346 2310485
Majoni don Michele049 5970803
Galiazzo don Davide049 5970237
Tonin don Giuseppe049 5994017
Vanzan Don Luciano049 5974492
e-mail pievesandonato@gmail.com

Religiose

Figlie di S. Anna (Suore indiane)049 5971423

IMPORTANTE !

I parroci delle 5 parrocchie "presenti" in questo periodico, i frati del Convento di San Francesco, il Rettore del Carmine sono gentilmente invitati a verificare se gli orari delle funzioni religiose da un lato e i numeri di telefono delle parrocchie e dei sacerdoti dall'altro, siano "aggiornati". Ove così non fosse, sono pregati di comunicare ogni cambiamento alla Tipografia Biblos (049 9400099).

Si ringrazia vivamente per le offerte erogate ai missionari cittadellesi in occasione della celebrazione dei funerali.

Mercoledì 16 Ottobre ore 20.45
nel Duomo di Cittadella
dei Santi Prosdocimo e Donato

In Ricordo di Giorgio Pellegatti

CONCERTO PER ORGANO CALLIDO

Maestro Luca Sartore
su musiche di Giovanni Morandi

*Raccolta fondi a favore del restauro dell'organo minore
Si ringraziano per la gentile collaborazione:*



Lions Club Cittadella



CAMEC
475 829 33



Pro Cittadella

graphico
PROGETTAZIONE COMUNICAZIONE E STAMPA